

APOCALISSE – ILLUSTRAZIONI PER LA PREGHIERA

Immagini e riflessioni tratte dal libro “Un segno grandioso nel cielo”

di Dianella Fabbri



*Beato chi legge
e beati coloro
che ascoltano le parole
di questa profezia
e custodiscono le cose
che vi sono scritte:
il tempo infatti è vicino.
(Ap.1,3)*

I colori caldi degli abiti dei lettori, lo sfondo dorato che li avvolge con la sua lucentezza e l'albero che si espande, fecondo, sopra le loro teste, sono proprio tentativi di rimandarci qualcosa di prezioso. Si tratta del senso di beatitudine, speranza e sorpresa per le cose segrete che saranno svelate nel testo che ci apprestiamo a leggere, meditare, pregare.

*Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo. Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza...
(Ap.1,12-20)*

Dalla zona periferica i setti candelabri accesi allungano le loro fiammelle verso il centro, là dove si delinea la figura del vivente.

Essa brilla nell'abito bianco, reso più luminoso dal contrasto con lo sfondo dorato, lavorato a sottilissimi raggi. La spada che esce dalla sua bocca richiama l'idea della Parola di Dio e le stelle stanno per le sette chiese, per l'intera comunità dei credenti.





*Chi ha orecchi,
ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.
Al vincitore darò da mangiare dall'albero
della vita, che sta nel paradiso di Dio".
(Ap. 2,7)*

Coloro che saranno fedeli a Cristo o che cercheranno con tutto il cuore la pace, la giustizia e la fratellanza, godranno i frutti di questo albero della Vita eterna. In contemporanea vengono mostrati i fiori, le foglie e i frutti disposti in modo armonioso e decorativo attorno ai rami: un miracolo possibile solo nel "paradiso di Dio"
La completezza del dono si dispiega in questa serena visione di festosa abbondanza, di rigogliosa giovinezza e di perfetta maturazione. Tanto è il dono di Dio!

*Chi ha orecchi,
ascolti ciò che lo Spirito
dice alle Chiese.
Il vincitore non sarà colpito dalla seconda morte".
(Ap. 2,11)*

La morte è uno degli incubi più forti della società umana e si alimenta dei fantasmi della dissoluzione, del terrore degli inferi, dell'incubo di essere aggrediti da spiriti malvagi e della paura di un annientamento definitivo...

Nell'immagine prendono forma visibile, terribile e grottesca, tutte queste paure, ma da esse il fedele è protetto e salvaguardato da uno scudo resistente e indistruttibile.

La figura centrale rappresenta l'orante - il fedele e il martire - coloro cioè che attraversano le porte della morte con il sudario in mano. Esso diviene, per loro, segno di vittoria e di gloria e, per noi, segno di speranza futura. Nulla e nessuno potrà, allora, separarci dall'amore del Signore della Vita.



*Il vincitore sarà vestito
di bianche vesti;
non cancellerò il suo nome
dal libro della vita,
ma lo riconoscerò
davanti al Padre mio
e davanti ai suoi angeli...
(Ap. 3,5)*

Si tratta di una *nascita nuova*: la figura lo indica, richiamando con forme e colori, l'utero materno. Ma questo nuovo alveo è costituito da misteriosi ed ultraterreni tessuti, è circondato da figure angeliche che, con aureole ed ali, formano una compatta protezione e, nello stesso tempo, un invito a "rinascere" alla vera vita spirituale.

Il "vincitore" di cui parla il testo, sarà rivestito di bianco, chiaro simbolo di novità e di purificazione.



*Un segno grandioso apparve nel cielo:
una donna vestita di sole, con la luna sotto i
suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici
stelle.*

*Era incinta, e gridava per le doglie e il
travaglio del parto.*

(Ap. 12,1-2)

La visione è dominata dall'immagine di una *donna incinta* che grida nell'imminenza del parto.

La circonda un'aureola di raggi solari; *dodici stelle* appaiono quasi fiori d'oro; *la luna*, azzurra, si posa alla base di una bellissima forma d'uovo che racchiude in sé tutti gli elementi appena nominati.

Se ne riceve un grande senso di energia, quasi uno scoppio di vita che irrompe nelle tenebre a celebrare il miracolo più semplice e più "umano" della nostra esperienza di creature: la nascita di un figlio.



Scoppiò quindi una guerra
nel cielo:
Michele e i suoi angeli
combattevano contro il drago.
Il drago combatteva
insieme ai suoi angeli,
ma non prevalse
(Ap.12,7-8)

Il drago è posto in *orizzontale* con le teste tutte concentrate in un solo punto, a ruota, quasi a cercare soccorso in ogni direzione possibile. Michele, invece, armato di lancia che, comunque, tiene in modo leggiadro e delicato – non è necessaria a lui forza virile, è dotato di poteri ben diversi! -, irrompe dall'Alto secondo una traiettoria *diagonale*, dinamica ed energica. Anche i colori sottolineano le differenze e le qualità dei combattenti. Rosso di fuoco il Male, azzurro di luce guizzante Michele.



Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!».
(Ap.22,7)

A conclusione del suo viaggio estatico, terribile e consolatorio insieme, Giovanni ci mostra la visione che da un lato *chiude* l'Apocalisse e, dall'altro, *apre* al futuro.

Lo *Spirito*, cioè la forza divina, tende ad unirsi per sempre alla sua "*sposa*", l'Umanità redenta, la Comunità dei credenti.

L'illustrazione si sofferma sui due protagonisti: lo Spirito – nube leggera, avvolgente, trapunta dalle sette stelle apocalittiche – e la Sposa – giovane protesa verso lo Sposo, in una Natura già guarita e trasfigurata.

Risuoni anche nei nostri cuori il grido di speranza: "*Vieni Signore Gesù*"!